



ALZHEIMER NOTIZIE

ASSOCIAZIONE ALZHEIMER VENEZIA ONLUS

ANNO VI° N.2 - APRILE 2006

alzve.it

info@alzve.it

5 per mille dell'IRPEF

a sostegno di organizzazioni di utilità sociale.

La legge finanziaria per il 2006 (n.266 del 23/12/2005)

prevede a titolo sperimentale per l'anno in corso, l'opportunità per il contribuente di destinare una quota pari al 5 per mille dell'IRPEF a sostegno di organizzazioni di utilità sociale: centinaia di migliaia di Euro destinati direttamente dai cittadini ad associazioni di loro fiducia.

Già dalla prossima denuncia dei redditi gli Italiani potranno scegliere di devolvere questa percentuale dell'imposta alle organizzazioni "non profit". Ciascuno è libero di scegliere l'organizzazione o la realtà che gli dà maggior fiducia, valutandone l'efficienza e la serietà.

In fase di compilazione della denuncia, vi è la possibilità di indicare direttamente il codice fiscale dell'ente che si intende sostenere.

Sul modulo di dichiarazione, nell'apposito spazio dedicato alla scelta del 5 per mille, è necessario:

- mettere la propria firma nel primo riquadro (sostegno volontariato e non-profit)
- ricordarsi di inserire il codice fiscale dell'Associazione Alzheimer Venezia **94034350275**.

Abbiamo bisogno di Voi per assistere pazienti affetti da demenza e le loro famiglie.

ALZHEIMER: una battaglia culturale

L'Alzheimer è un problema sottostimato e gli ultimi dati lo dimostrano.

L'incidenza della malattia negli ultimi cinque anni è raddoppiata. Gli studi nazionali ed internazionali sulla demenza, evidenziano una sottostima del problema: al mondo sono 25 milioni le persone che ne soffrono, 4,6 milioni i nuovi casi all'anno con una nuova diagnosi ogni 7 secondi. La malattia di Alzheimer è un fenomeno in costante crescita.

Uno studio condotto in un'area vicina a Bologna tra il 1999 ed il 2004 (pubblicato su "Neurology" nel maggio 2005) ha scoperto che l'incidenza passa dal 10 per mille al 23,8 per la sola malattia di Alzheimer.

La Presidente della Federazione Alzheimer Italia, Signora Gabriella Salvini Porro si è rivolta al Ministro della Sanità ritenendo sia indispensabile condurre uno studio su tutto il territorio nazionale. Sostiene che "non si può non pensare al fatto che il numero dei malati è destinato a raddoppiare nei prossimi vent'anni e noi dobbiamo lavorare uniti per far conoscere la malattia e le sue conseguenze sulla vita quotidiana dei malati e delle loro famiglie".

L'impegno non solo va assunto da quanti conoscono da vicino la malattia anche per averla vissuta con un familiare. Gabriella Salvini Porro sottolinea: "possiamo cercare di far capire a quanti non hanno mai avuto un'esperienza diretta che il malato che hanno di fronte è una persona esattamente come noi; i malati di Alzheimer sono potenzialmente tutti nostri padri, nostre madri, nostri fratelli. Il malato di Alzheimer siamo noi. La disinformazione è fra i maggiori problemi che dobbiamo affrontare, perché non permette una diagnosi precoce e non offre al paziente la possibilità di usufruire dei mezzi che oggi abbiamo a disposizione per migliorare la qualità della vita. Combattere la disinformazione significa anche e soprattutto combattere l'attuale e ingiustificata stigmatizzazione di questi malati".

Questo si può ottenere con una battaglia culturale capace di diffondere una maggiore conoscenza della malattia, denunciando apertamente la discriminazione.

Ai nostri soci e ai loro familiari l'augurio di una serena Pasqua.